

ISTITUTO  
DELL'ATLANTE  
LINGUISTICO  
ITALIANO



UNIVERSITÀ DI TORINO

*Opera promossa dalla  
Società Filologica Friulana  
«G.I. Ascoli»*

# BOLLETTINO

DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO

*III Serie - Dispensa N. 39  
2015*

PASQUALE PULCI, *Poesie siciliane utili, dilettevoli, giulive, bernesche, sacre e morali*, trascrizione dal manoscritto e note a cura di VITALIA MOSCA TUMMINELLI, 'Scarabelliana. 20', Caltanissetta, Società Nissena di Storia Patria, 2015, pp. 281, € 20,00.

GIUSEPPE LOMBARDO, *Saggi sul dialetto nisseno. Saggi linguistici*, Introduzione di SALVATORE C. TROVATO, 'Studi di linguistica siciliana. 1', Sesto Fiorentino (FI), apice libri, 2015, pp. V-XX + 177, € 14,00.

Pasquale Pulci (1789-1873) uomo di legge, compone versi per divertimento, tuttavia, come annota la Curatrice nella *Premessa* (pp. 7-8) "gli elementi socio-etno-antropologici in essi presenti ne fanno una fonte disvelatrice di preziose informazioni su un periodo di forte mutazione, anche sul piano della lingua" (p. 8). Bene perciò ha fatto V. Mosca Tumminelli ad accogliere le sollecitazioni del presidente della Società Nissena di Storia Patria di portare a conoscenza anche al grande pubblico i due volumi di componimenti poetici di questo suo concittadino, che giacciono manoscritti nella Biblioteca Comunale di Caltanissetta senza che mai nessuno abbia, come leggiamo nella *Nota al testo* (pp. 9-10),

prestatto attenzione né alla raccolta né al suo Autore. Il *corpus* è di 135 componimenti, disposti secondo l'elenco che compare comodamente numerato alla fine del manoscritto, al quale la Curatrice ha aggiunto un asterisco per segnalare i 18 che erano stati pubblicati dall'Autore nel 1864. A questo proposito, speriamo che in una augurabile ristampa la Curatrice riporti il numero d'ordine davanti a ciascun componimento del volume, facilitando così anche la consultazione rapsodica della raccolta. Rispetto all'originale dunque, sono compresi anche — come riportato nell'*Atto di consegna del manoscritto* alla Biblioteca Comunale (cfr. pp. 276-277) da parte degli eredi — quelli che, indicati sull'elenco con i nn. 132, 133, 134 non sono presenti nel manoscritto e quello che, come il n° 135 risulta essere un semplice rifacimento del n° 24. Sono poesie di occasione in cui, scaturite come sono dal contatto quotidiano con uomini e situazioni, si colgono talvolta lampi corrosivi, ma più spesso si limitano a un semplice sbertucciare. E tale condizione limita ovviamente anche il giudizio del lettore su di una poesia che soltanto qua e là presenta versi davvero convincenti. La lingua invece suscita un certo interesse per quel mescolarsi di registri alti e bassi, con un lessico variegato, in cui convivono espressioni popolari e letterarie e di cui V. Mosca Tumminelli dà più volte conto nell'apparato di note a piè di pagina sempre puntuali, arricchite talvolta con scintille etimologiche. La giusta puntualizzazione sull'opinione espressa da A. Traina (*Nuovo vocabolario [non dizionario] siciliano-italiano*, Palermo, 1868-1873) a proposito di *sminnari* (cfr. p. 217 n.4) sulla base dei *Saggi sul dialetto nisseno* di G. Lombardo ci porta al secondo volume, in cui sono ristampati, in edizione anastatica, il citato *Saggi sul dialetto nisseno* (Caltanissetta, 1901) seguito da *Saggi linguistici* (Caltanissetta, 1899) preceduti dall'*Introduzione* (pp. V-XX) di S.C. Trovato che, dopo avere dato notizie bio-bibliografiche sull'Autore e sulla sua maggiore (C. Salvioni, G. Piccillo) o minore (G. Piccitto, G. Rohlfs) fortuna presso gli studiosi (pp. V-IX), presenta le due opere. Dei *Saggi sul dialetto nisseno*, spiega subito che l'anomalia per cui 'le proprietà caratteristiche della fonetica nissena' (pp. 77-107) seguono gli 'Accidenti generali' (pp. 5-52) cioè la descrizione dei processi fonologici e gli 'Appunti morfologici' (pp. 53-75) si è originata dal fatto che, come l'Autore stesso scrive, non essendo stato possibile "a causa di insuperabili difficoltà tipografiche pubblicare un ampio studio fonetico morfologico sul dialetto nisseno da me compiuto sia dal 1890 [...] son costretto a stralciare e darne fuori [...] la parte riguardante i fenomeni generali, le particolarità morfologiche e le proprietà caratteristiche fondamentali" (*Avvertenze*, p. 3) e poi fissa l'attenzione principalmente su due tratti caratteristici del dialetto nisseno. La *propagginazione*, fenomeno che con termine preso dall'agricoltura, ma già utilizzato da G.I. Ascoli per definirne uno simile da lui rilevato nel ladino, consiste nell' "estensione di *u* pretonica che si aggiunge all'*a*, ma anche all'*e*, *i*, *o* toniche, con processi assimilativi che possono portare l'*ua* fino a *uo* e a *o*" (p. X) come, per esempio, *cani* (sg.) che, preceduto dall'art. *lu*, passa a *lu cuoni*, il quale, per contrazione, può dare *lu conì*; oppure *velu*, che dopo *lu*, passa a *lu vuelu*. La *dittongazione condizionata*, fenomeno che, come scrive lo stesso G. Lombardo "detto dai tedeschi *Umlaut*, è soggetto [...] a due leggi, che così possiamo formulare: I. *E* ed *o* tonici brevi si riflettono nella loro schietta integrità quando nella voce vernacola segua sillaba con *a* o con *i*, che corrisponda ad *e* originario del latino volgare. II. *E* ed *o* tonici brevi ci danno i riflessi *ie*, *uo*, ridotti per affilamento di dittonghi ad *ì*, *ù*, quando nella voce vernacola segua sillaba, che contenga *i*, *u*, *o* originario del latino volgare" (p. 90), come, per esempio, *terra, ponti* (I) e *vintu, cornu* (II). *Saggi linguistici*

*stici* raccoglie la ristampa di cinque articoli — i primi quattro pubblicati nel corso del 1892 sulla “Gazzetta nissena”, il quinto senza indicazioni, il sesto inedito — che trattano: *Una fisima del prof. Sbarbaro* (pp. 111-116) di una polemica sul suff. *-ale* di cui *-are* è l'allomorfo; *Lu nannu e la nanna* (pp. 117-124) di un problema etimologico; *La vasagra* (pp. 126-130) di un percorso etimologico che parte da *via Crucis*; *Li lustranedda* (pp. 131-138) del nome del ‘tordo’ con l'articolo concresciuto, cioè da *lu stranedda*; *Per la ricerca della paternità* del sic. *sminnari*; *Toscani e toscaneggianti* (pp. 147-162) delle diverse caratteristiche tra l'italiano di Toscana e quello di Caltanissetta con toni spesso frizzanti; *Note ortografiche* (pp. 163-173) della pronuncia dei suoni italiani *b, g, z* e del loro uso, scempio o geminato, nella scrittura. Per la valutazione sul lavoro di questo linguista siciliano concordiamo con il giudizio espresso da S.C. Trovato: “il lavoro del Lombardi è quello di un linguista formatosi [...] al rigore ascoliano. [...] un positivista che, mentre dichiara ineccepibili le leggi fonetiche e la bontà del metodo comparativo, di dialettologo militante ha l'occhio attento alla diatopia (*nannu/-à*) e alla diastraria (*-ale/ -are*)” (p. XVIII).

RENATO GENDRE